

» che quelli che si cacciano da capello, et altri che fossero della casa
 » del serenissimo Principe nostro non possano entrare nel predetto
 » Consiglio, parimenti sia preso, che l' istesso si faccia con quelli,
 » che si cacciassero con li figliuoli di sua Serenità, o come Consi-
 » glieri o come del C. X. il che anco si dovrà osservare con tutti
 » gli altri che si cacciassero da capello per parentella solamente e
 » non per casada, con alcuno di quelli che hanno o nel tempo av-
 » venire avessero voto nel medesimo C. X. in maniera che in detto
 » Consiglio per l' avvenire non si habbino a trovar assieme due, che
 » per strettezza di sangue si cacciassero da capello, non essendo ra-
 » gionevole, che in un numero così ristretto vi siano parenti di così
 » stretta congiunzione. »

Ed altra proposizione fu letta lo stesso dì in piena Assemblea, circa l' esecuzione delle sentenze del Consiglio dei dieci, e questa pure fu sottoposta alle discussioni del consesso. Era essa del tenore seguente (1).

1628. 14 Settembre M. C.

» Et essendo parimenti necessario venir ad alcuna risoluzione
 » del capitolo XV, che parla in proposito de Banditi,
 » Sia preso, che succedendo frequentemente, che le sentenze
 » criminali di prigionie, bando, galera, relegazion et altro, vengano in
 » molti modi permutate et alterate, con che viene facilitata la libera-
 » zione dei rei, ancorchè per casi atroci, detestati da tutte le leggi
 » divine et umane, a pregiudizio della Giustizia, con scandalo uni-
 » versale, con poco decoro pub.^o e con abborrimento e terrore delle
 » parti offese, che perciò ne vien a causare sollevazioni, risse et im-
 » portanti scandali, cose tutte contrarie al pacifico viver de' sudditi;
 » Debbasi per tanto osservare in tutte le parti le predette sen-
 » tenze, così fin ora fatte, come si facessero in avvenire, nè possano

(1) È anch' essa nello stesso lib. *Octobonus* a cart. 99.